

Luoghi di parola per una scuola di desiderio

Progetto sulla dispersione scolastica

Parte introduttiva

L'adolescenza per definizione, da un punto di vista psicologico, costituisce la fase del ciclo di vita in cui si forma l'identità personale e sociale. La scuola, insieme alla famiglia, ha una funzione molto importante in questo processo di formazione, rappresentando senz'altro ambiti privilegiati in cui avvengono la crescita, la formazione e la socializzazione dell'individuo. In adolescenza cambiano quindi le relazioni coi propri genitori, con i coetanei e con gli adulti più in generale. La preadolescenza e l'adolescenza sono due fasi entrambe caratterizzate da una intensificazione delle situazioni conflittuali, anche se vissute e fronteggiate in modo diverso, dovendo affrontare i cambiamenti del corpo, dell'immagine di sé, la modifica dei rapporti genitori/figli e diverse esperienze relazionali nel gruppo dei pari e con l'altro sesso. Questo progetto è pensato a supporto degli adolescenti, della scuola, degli insegnanti per promuovere il benessere dell'intera comunità scolastica, favorire un maggiore coinvolgimento degli studenti, favorire la creazione di un ambiente che non punta solo alla prestazione ma che ha a cuore il pieno coinvolgimento di tutti. Riteniamo che una comunità educante che offre spazi di confronto tra docenti e studenti possa fortemente limitare i fenomeni del ritiro sociale e della dispersione scolastica, spesso tristi esiti di un percorso di lenta ma inesorabile esclusione. Capita, non di rado, che gli adolescenti avvertano la pressione rispetto alle loro prestazioni, ma non percepiscano di avere un posto particolareggiato per le loro singolari esigenze. La dispersione scolastica, inoltre, non si manifesta unicamente con l'abbandono della scuola, esito finale di un percorso interrotto, ma nella quotidianità di un insuccesso che si manifesta nell'incapacità degli studenti di esprimere il loro potenziale, vedendo quindi insoddisfatto il bisogno di formazione. Nella maggior parte dei casi, prima e più che dall'abbandono, l'insuccesso scolastico è caratterizzato dalla demotivazione, dal disinteresse, dalla noia, fino ad arrivare a

disturbi del comportamento. Infatti spesso i ragazzi in questa condizione vivono la scuola come obbligo esterno e non come opportunità di crescita e realizzazione personale. Il nostro progetto vuole porsi l'obiettivo di contrastare i fenomeni di ritiro sociale e dispersione scolastica attraverso la creazione di spazi di confronto e dibattito, finalizzati a far emergere il non detto rispetto ai vissuti degli studenti, pressati dalle aspettative della famiglia, della scuola e della società riguardo le competenze prestazioni, e degli insegnanti, spesso incastrati da infinite richieste burocratiche.

L'altra finalità del progetto è orientata all'integrazione delle risorse del territorio per sostenere e implementare una rete di collaborazione sistematica e permanente con la scuola, le famiglie, i servizi istituzionali, il mondo del volontariato e dell'associazionismo e in generale i portatori di interesse.

Target: insegnanti e studenti di primo e secondo anno delle scuole secondarie di secondo grado di diverso indirizzo.

Obiettivi:

- Contribuire alla creazione di una comunità educante, i cui nodi sono rappresentati dalle realtà del territorio, in grado di tutelare e favorire il pieno sviluppo dei giovani;
- favorire un confronto tra docenti e studenti su alcuni temi specifici, finalizzato a riflettere sulle cause alla base dei fenomeni di ritiro sociale e dispersione scolastica e a proporre idee per una scuola maggiormente accogliente;
- consentire agli insegnanti di esprimere le loro idee sul modo di vivere la scuola e accogliere eventuali proposte finalizzate a riaccendere il loro desiderio;
- sostenere il percorso di crescita degli studenti attraverso nuove sperimentazioni nella costruzione di una identità adulta consapevole;
- far sperimentare agli studenti la possibilità di condividere pensieri e affetti in un assetto di gruppo, nel contesto di un'esperienza emotivamente valorizzante;

CENTRO JONAS CATANIA

Via Fortuna 5 – 95124 Catania - Tel. 3711222704 - Numero verde 800 453858

catania@jonasitalia.it - www.jonasitalia.it - C.F. 932114808871

- far emergere da tali esperienze di gruppo proposte per una scuola più accogliente, che non miri al solo alla prestazione dello studente, ma che abbia a cuore la sua crescita complessiva.

-coinvolgere istituzioni, il mondo del volontariato e dell'associazionismo e in generale i portatori di interesse

Il progetto si svolgerà in 2 fasi:

1 somministrazione questionario conoscitivo a studenti e insegnanti;

2 suddivisione nei seguenti quattro gruppi misti (docenti/studenti) formati da non più di 16 partecipanti, 2 insegnanti, circa 8 studenti per singolo gruppo:

Primo gruppo: **“Esiste il rapporto sessuale?” Sessualità e amore.**

Secondo gruppo: **Diverso da chi? la questione dello straniero,**

Terzo gruppo: **Perché sei così? l'impossibile perfezione del corpo**

Quarto gruppo: **Vivere ai margini: la dispersione scolastica**

Metodologia: incontri di gruppo della durata di circa 1,30 h, condotti da uno psicologo in cui, tramite la presentazione di contenuti stimolo e la testimonianza diretta di esponenti di associazioni del terzo settore della città, venga attivata una discussione di gruppo con conseguenza proposta di iniziative, azioni, sensazioni e idee riguardo la scuola che ognuno vorrebbe, una scuola che sa accogliere e fare spazio a tutti e a ciascuno, avendo cura della singolarità.

In data successiva alle attività laboratoriali in gruppo, verrà organizzato un incontro con gli addetti ai lavori responsabili della dispersione scolastica per restituire i risultati delle attività svolte.